**INDICAZIONI AGLI UTENTI DELLO**
**STABULARIO DELL'UNIVERSITA' DI TORINO - DIPARTIMENTO DI SCIENZE VETERINARIE (SPAE)**
**PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA**

Normativa di riferimento: Decreto Legislativo n° 26 del 4 marzo 2014 (Attuazione della Direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici).
Questa documentazione non sostituisce quanto presente sulla legge ma da solo dei criteri di massima per la corretta compilazione dei modelli per i progetti di ricerca che utilizzano animali

Gli articoli del decreto hanno decorrenza immediata a partire dalla data di pubblicazione sulla G.U. (14 marzo 2014).

Il materiale è tutto disponibile on-line sul sito dello SPAE.

**1)** Compilare l'allegato VI - "Schema per la presentazione di un progetto di ricerca ai sensi dell'art. 31". La copia sul sito internet dello SPAE è già precompilata con i dati che riguardano stabulario "Utilizzatore" (Università di Torino), "Medico Veterinario designato", "Responsabile del Benessere", "Stabulari". **Tali nominativi non vanno modificati per qualunque protocollo di ricerca che afferisca allo SPAE.**

**2)** Per la corretta compilazione del punto 26 (classificazione della gravità delle procedure) del nuovo modulo di cui sopra è necessario rifarsi all'allegato VII presente in formato PDF sul sito internet dello SPAE.

**3)** Compilare l'allegato IX ("sintesi non tecnica di cui all'art 34, comma 1"). All'interno dell'allegato IX trovate le indicazioni fornite dal ministero per la corretta compilazione. Va inoltrato all'OBPA sia in formato WORD che in formato PDF.

**4)** Compilare la "proposta del progetto" presente in formato word sul sito internet dello SPAE.

**5)** La documentazione va inviata al Comitato di Bioetica di Ateneo (la cui Segreteria amministrativa ha sede presso la Direzione Ricerca e Relazioni Internazionali) in versione elettronica all'indirizzo mail staff.cba@unito.it. Il Comitato provvederà ad inviare parere sul protocollo di ricerca mediante email.

**6)** La documentazione va inoltre inviata per via telematica (file convertiti in pdf ad eccezione dell'Allegato IX che va inviato anche in formato word) all'Organismo preposto al Benessere degli Animali agli indirizzi email: paolo.accornero@unito.it; paolo.pollicino@unito.it; marco.gandini@unito.it.

**7)** Unitamente agli allegati il responsabile del progetto di ricerca deve compilare e inviare all'OBPA la "dichiarazione di non essere soggetto a sentenze definitive" in formato pdf (unitamente ad una copia fronte/retro del proprio documento di identità). Tale dichiarazione è scaricabile dal sito internet dello SPAE

**8)** Il Responsabile del Benessere Animale o il suo delegato, nel caso in cui la documentazione sia completa, provvederà ad inviare il materiale al Ministero della Salute tramite il sito internet appositamente predisposto dall'IZS di Teramo.

**9)** Ai sensi della nuova legge sostanzialmente tutti i protocolli di ricerca dovranno essere esplicitamente autorizzati dal Ministero. In assenza di risposta, NON vale la regola del silenzio assenso.

**10)** Il Responsabile della Sperimentazione dovrà accertarsi della disponibilità degli spazi per il mantenimento degli animali presso la struttura previa comunicazione preventiva (Modello A del Regolamento di Stabulario da compilare 30 gg prima) al responsabile del Benessere Animale dello SPAE (paolo.accornero@unito.it).

**11)** Il Responsabile della Sperimentazione e gli operatori inseriti all'interno dei progetto di ricerca dovranno essere a conoscenza della normativa vigente e del Regolamento di Stabulario nella sua ultima versione (pubblicata on-line sul sito dello SPAE).

**12)** Gli operatori inseriti all'interno dei progetti di ricerca, al fine di poter accedere all'interno dello Stabulario dovranno compilare e consegnare la Scheda di Sicurezza (pubblicata on-line sul sito dello SPAE).

**13)** Tutta la documentazione attinente ad ogni protocollo e le comunicazioni del Ministero vanno conservate per almeno tre anni.

**14)** Aspetti sanzionatori (Art. 40): con la nuova legge le sanzioni previste si aggirano intorno ai 9.000-10.000 euro e possono arrivare fino a 60-90-150.000 euro.